

L'intervista

Spinelli "La scatola di cuoio è un noir ma tocca tutti noi"

di Gilda Camero

Una scrittura che appassiona, tra settanta misteriosi cappelli, antiche leggende, raffinate ricette, fantasmi del passato e segreti ben custoditi. In un piccolo paese della Basilicata, con rimandi alle atmosfere di Dickens e alla commedia all'italiana, si muovono i personaggi che animano il nuovo romanzo dello scrittore e giornalista Gianni Spinelli "La scatola di cuoio", pubblicato dalla casa editrice Fazi.

Come e quando nasce l'ispirazione per questo romanzo che potremmo definire noir?

«Nasce da un incontro avvenuto per caso e dal racconto di un tipo in vena di confidenze: una zia acquisita, ricchissima, gli aveva lasciato per testamento una scatola con dentro un aggeggio strano. Era felice, odiando la ricchezza e le persone che la inseguono. Da sempre sono un bracconiere di storie: ascoltai e conservai nella memoria. La

curiosità mi è venuta imperiosa con il tempo ed è nato il romanzo con un percorso che mi ha preso, tanto da farmi sentire coprotagonista. È un noir? Io non amo i generi e, quando scrivo, fotografo ciò che vedo. Se vogliamo proprio dare un'etichetta al romanzo, preferisco quella di favola nera».

Al centro di tutto c'è la figura di un frate Don Pantaleo, misteriosa e chiacchieratissima. Ha davvero una doppia vita?

«Doppia vita? Don Pantaleo ha molte vite, tutte maledette dal diavolo. Mette su una notevolissima ricchezza in maniera illecita. In più, nella sua casa convento accade di tutto: dalle cene di potere ai peccati

peggiori. È protagonista perché da lui parte la vicenda ricca di colpi di scena, surreale solo a prima vista».

Una scatola di cuoio è uno degli elementi fondamentali della

storia. In che modo la condiziona?

«In una scatola chiusa ci può essere la vita di ognuno di noi. Aprirla può significare niente e molto, può essere vuota o pienissima. Nel libro non è solo una figura metaforica, nasconde realmente molte verità. È lei la imprevedibile, vera, crudele, beffarda, protagonista del libro. Appare, scompare, appare di nuovo, è amata, posseduta, abbandonata, per riapparire nel momento decisivo».

Quali sono gli altri personaggi e che ruolo hanno nell'evolversi degli eventi?

«Donna Marta, innanzitutto. Una donna che comanda, con l'ossessione della roba. E poi Antonio, il "falso deficiente". Devo però sottolineare che i personaggi sono tantissimi, quasi tutti gli abitanti del paesino. Tutti hanno un nome e una parte nella mia commedia corale. Nel seguirli, mi

sono "divertito", come ha sottolineato il giornalista Piergiorgio Paterlini nel suo pezzo apparso su Robinson di Repubblica. Ed è vero».

Come mai ha scelto di ambientare il romanzo in un paesino della Basilicata?

«I paesi lucani sono isolati, svuotati, pieni di fascino oscuro, di silenzi, di ombre, di fantasmi, di paure. L'habitat naturale per mostri e favole».

Ci sono anche molti aspetti che riguardano le leggende e le credenze popolari. Che tipo di ricerca ha fatto per raccontarle?

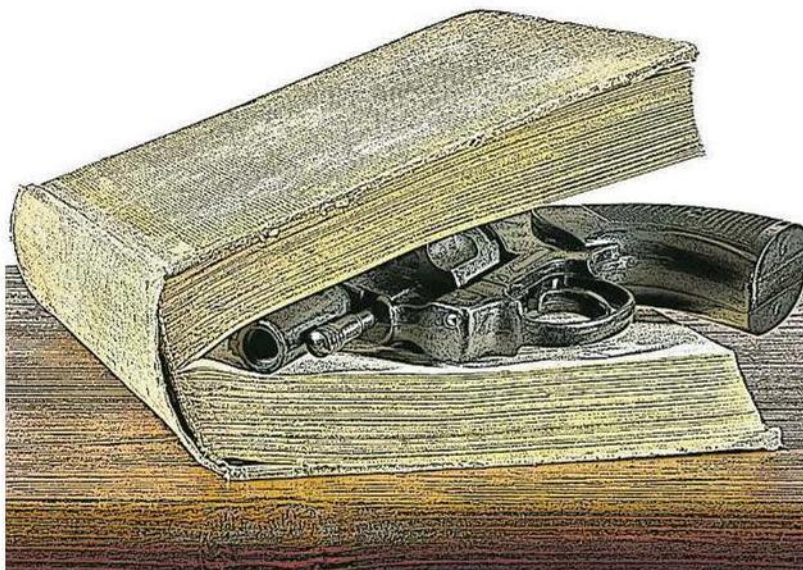
«Conosco la Basilicata per averla seguita come giornalista. E le leggende e le credenze popolari mi hanno sempre affascinato, tipo quella del paese innominabile. Ho riletto libricini ed ho ascoltato i vecchi cantastorie».

C'è chi ha visto nell'impostazione del racconto anche richiami a storie nere e favolistiche come Barbablù, Belzebù, Cappuccetto rosso. Quali sono stati i riferimenti letterari per la costruzione dell'impianto narrativo?

«Ho letto molto da bambino, travisando i testi e maturando paure. Ho divorato i libri dei fratelli Grimm, di Perrault, Andersen. Ho continuato con Rodari, e via via con Dostoevskij, Collodi, Dickens, i filosofi greci, Buzzati, Calvino, il mio mito, Berto, Fenoglio, Simenon, Tobino. E ho amato molto le opere di grandissimi autori come Moravia, Pasolini, Brera, Pennac, Magris, Coelho e De Martino. Sono più che riferimenti letterari, costituiscono la mia formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Romanzo** Il noir è ambientato in Basilicata

La scheda Il volume

L'autore

Gianni Spinelli,
giornalista e
scrittore, ha
pubblicato per
l'editore **Fazi**



Il libro

"La scatola
di cuoio",
213 pagine
in vendita
a 16 euro

